



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0003399 P-4.22.25
del 25/03/2016



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche europee
- Nucleo della Guardia di Finanza per la
repressione delle frodi nei confronti
dell'Unione europea

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda il segretariato del comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). COM (2016) 113.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche europee – Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p. Il Capo del Dipartimento
Cons. Diana Agosti



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE**

NUCLEO DELLA GUARDIA DI FINANZA PER LA REPRESSIONE DELLE FRODI NEI CONFRONTI DELL'UNIONE EUROPEA
Largo Chigi, 19 - 00187 Roma

N. 192 di prot.

Roma, 24/03/2016

OGGETTO: *Relazione sulla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda il segretariato del comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).*

- Codice del Consiglio: 6803/16
- Codice della proposta: COM(2016) 113
- Codice interistituzionale: 2016/0064
- Codice DPE (2016): in attesa di attribuzione

**ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
- SERVIZIO INFORMATIVE PARLAMENTARI E CORTE DI GIUSTIZIA UE**

Rif. n.n. 2734 P-4 22.25 del 10/03/2016

Si invia, in allegato, la Relazione in oggetto.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
Gen. D. Francesco Attardi

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda il segretariato del comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

- **Codice della proposta:** COM(2016) 113
- **Codice interistituzionale:** 2016/0064
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Dipartimento Politiche europee - Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea

Premessa: finalità e contesto

Il comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode è stato istituito dal regolamento (CE) n. 1073/99, del 25 maggio 1999, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)¹. L'articolo 15, paragrafo 1, del nuovo regolamento OLAF n. 883/2013 dell'11 settembre 2013² precisa che il comitato "*controlla regolarmente l'esecuzione della funzione di indagine da parte dell'Ufficio al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Ufficio nell'esercizio effettivo delle competenze conferitegli in virtù del [presente] regolamento» e "sorveglia, in particolare, gli sviluppi relativi all'applicazione delle garanzie procedurali e alla durata delle indagini, alla luce delle informazioni fornite dal direttore generale [..]*".

Per svolgere le proprie funzioni, il comitato di vigilanza è coadiuvato da un segretariato. Attualmente il segretariato è assicurato dall'OLAF, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 8 del regolamento OLAF, il quale stabilisce che il segretariato del comitato di vigilanza "*è assicurato dall'Ufficio, in stretta consultazione con il comitato di vigilanza*". L'articolo 18 del regolamento stabilisce che gli stanziamenti di bilancio del comitato di vigilanza e del suo segretariato sono iscritti nella linea di bilancio dell'Ufficio e che l'organico dell'Ufficio comprende quello del comitato di vigilanza e del suo segretariato.

Di recente tuttavia sono state espresse preoccupazioni circa possibili conflitti di interessi e sono state avanzate richieste di maggiore indipendenza giuridica per quanto riguarda la gestione del bilancio del Comitato e del segretariato. Nelle sue relazioni annuali di attività del 2013 e del 2014³, il comitato di vigilanza ha sottolineato pertanto l'importanza dell'indipendenza e dell'efficacia del proprio funzionamento, il che necessita di un segretariato indipendente con un organico sufficiente. Il comitato ha sottolineato che l'esercizio dei poteri dell'autorità che ha il potere di nomina da parte del Direttore generale dell'OLAF, comprese le decisioni in materia di promozioni e trasferimenti, potrebbe determinare conflitti di interesse. Ha chiesto che il proprio bilancio e quello del suo segretariato figurino in una linea di bilancio distinta del bilancio dell'OLAF.

¹ GU L 136 del 31.5.1999, pag. 1.

² Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio (GU L 248 del 18.9.2013, pag.1).

³ http://ec.europa.eu/anti_fraud/documents/reports-sup_comm/2013/scar_2013_supcom_it.pdf;
http://ec.europa.eu/anti_fraud/documents/reports-sup_comm/2015/scar_2014_supcom_it.pdf.

Il Parlamento europeo ha chiesto più volte alla Commissione di adottare misure per rafforzare il funzionamento indipendente del segretariato del comitato di vigilanza dell'OLAF, ad esempio nella relazione sulla procedura di discarico per il 2013⁴ o nella risoluzione sulla relazione annuale del comitato di vigilanza dell'OLAF 2014⁵.

La questione è stata anche trattata nell'ambito dello scambio di opinioni (*"Exchange of views"*) con le istituzioni istituito dall'articolo 16 del regolamento OLAF. Durante lo scambio del 28 settembre 2015 i rappresentanti del Parlamento europeo hanno sottolineato nuovamente la necessità di rafforzare il funzionamento indipendente del segretariato del comitato di vigilanza.

Il 18 dicembre 2015 la Commissione ha adottato una modifica della decisione 1999/352⁶ al fine di trasferire la responsabilità dell'esecuzione degli stanziamenti di bilancio dei membri dal direttore generale dell'OLAF alla Commissione. In seguito la Commissione ha delegato tale competenza al direttore del proprio ufficio pagamenti (PMO). La decisione si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Obiettivo della decisione era dissipare i timori sul fatto che i membri del comitato di vigilanza possano non essere in grado di svolgere correttamente il loro mandato. La decisione non ha potuto, tuttavia, conseguire una completa separazione giuridica tra il segretariato e il bilancio del comitato e l'Ufficio. Per separare la gestione del segretariato del comitato da quella dell'Ufficio ed evitare di dare l'impressione che l'OLAF possa pregiudicare il funzionamento del segretariato che sostiene i membri del comitato, è necessario modificare il regolamento n. 883/2013 affinché il segretariato del comitato di vigilanza sia assicurato direttamente dalla Commissione. La modifica non pregiudicherà l'indipendenza e il funzionamento operativo del comitato di vigilanza e del suo segretariato, i cui diritti e doveri resteranno invariati. In particolare, il responsabile della protezione dei dati dell'OLAF continuerà a occuparsi del trattamento dei dati da parte del segretariato e il personale del segretariato continuerà a essere soggetto alle stesse norme di riservatezza. L'articolo 19 del regolamento n. 883/2013 stabilisce che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione sull'applicazione del regolamento entro il 2 ottobre 2017, che dovrà indicare inoltre se è opportuno modificare il regolamento. Data l'importanza di un corretto funzionamento del comitato di vigilanza e la necessità di evitare l'impressione che il suo funzionamento possa essere stato pregiudicato dal suo quadro istituzionale, sembra importante adeguare il regolamento su questo punto - e unicamente su questo punto - quanto prima e comunque prima che sia effettuata la valutazione complessiva del regolamento.

Una volta che il regolamento rivisto entrerà in vigore, sarà necessario apportare un'altra modifica tecnica alla decisione dell'OLAF, al fine di allinearla formalmente con il nuovo quadro normativo.

⁴ Decisione del Parlamento europeo, del 29 aprile 2015 sulla relazione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013, sezione III — Commissione e agenzie esecutive 2014/2075(DEC).

⁵ Risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2015 sulla relazione annuale 2014 del comitato di vigilanza dell'OLAF, <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-20150226+0+DOC+XML+V0//IT>.

⁶ Decisione (UE) 2015/2418 della Commissione, del 18 dicembre 2015, che modifica la decisione 1999/352/CE, CECA, Euratom che istituisce l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) (GU L 333 del 19.12.2015, pag. 148).

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta si basa sull'articolo 325 del TFUE sulla lotta alle frodi, che costituisce anche la base giuridica del regolamento n. 883/2013.

Il regolamento n. 883/2013 deve essere modificato mediante lo stesso tipo di strumento, ossia un regolamento.

La proposta di regolamento in esame, quindi, modifica il regolamento n. 883/2013 che prevede già l'indipendenza del comitato di vigilanza dell'OLAF. In particolare i paragrafi 2, 3 e 7 dell'articolo 15 garantiscono l'indipendenza del comitato, prevedendo una procedura speciale di nomina interistituzionale e condizioni specifiche per l'esercizio del mandato dei membri. La decisione C(2015)2418 della Commissione ha precisato il contesto, trasferendo la gestione degli stanziamenti di bilancio relativi al comitato di vigilanza dall'OLAF alla Commissione (PMO).

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La presente proposta non incide in alcun modo sui poteri e sulle responsabilità degli Stati membri in materia di lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'UE. La proposta riguarda solo la gestione del comitato di vigilanza dell'OLAF, le cui regole sono attualmente stabilite in un regolamento dell'UE.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

L'azione di cui sopra è rigorosamente limitata a quanto necessario per conseguire gli obiettivi proposti, in conformità al principio di proporzionalità.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La Commissione ha informato per la prima volta le delegazioni nazionali circa la proposta in esame nel corso della riunione del Gruppo Anti-Frode (GAF) del Consiglio UE svoltosi in data 10/3/2016.

L'obiettivo della proposta è quello di assicurare che il segretariato del Comitato di Vigilanza dell'Olaf (CdiV) sia posto all'interno della Commissione e non inquadrato nell'Olaf, come avviene attualmente.

La *ratio* della modifica è quella di separare la gestione del segretariato del CdiV da quella dell'Olaf ed evitare possibili conflitti d'interesse legati al fatto che il segretariato ed i suoi membri sono posti organicamente alle dipendenze del Direttore Generale dell'Olaf.

La Commissione ha chiarito che, come si evince dal testo della proposta, la modifica non pregiudicherà l'indipendenza e il funzionamento operativo del CdiV e del suo segretariato, i cui diritti e doveri resteranno invariati. In particolare, il responsabile della protezione dei dati dell'OLAF continuerà a occuparsi del trattamento dei dati da parte del segretariato ed il suo personale continuerà a essere soggetto alle stesse norme di riservatezza.

Dal punto di vista finanziario, gli stanziamenti (circa 200.000 Euro) relativi al segretariato del CdiV saranno trasferiti dalla linea di bilancio dell'OLAF a quella della Commissione.

In merito alla proposta, per la quale la Presidenza ha espresso il proprio sostegno, molte delegazioni (BUL, CZ, ESP, FIN, GRE, IE, LUX, SLV, UK) hanno fornito il proprio supporto, altre, seppure favorevoli in linea di principio, hanno comunque avanzato la propria riserva d'esame (AUT,DK). Francia (più flessibile), Germania, Polonia (con riserva di decisione definitiva) e Svezia hanno invece rappresentato preliminarmente la propria contrarietà ritenendo che ogni modifica al Reg. 883/2013 dovrebbe essere prevista non prima del 2017 - quando lo stesso Regolamento prevede una "mid term review" sul suo funzionamento - o quantomeno rinviate dopo la nomina del nuovo CdiV dell'Olaf (Germania).

La Delegazione italiana ha, preliminarmente:

- ❖ avanzato una riserva d'esame (rimarcando innanzitutto che la proposta non era stata inviata in lingua italiana);
- ❖ rammentato, nel merito, come l'esigenza di spostare il Segretariato del CdiV dall'Olaf alla Commissione era stata segnalata, in diverse occasioni (rapporti annuali del CdiV, "Exchange of views" ex art 16 Reg 883/2013), come un'esigenza condivisa tanto dall'Olaf quanto dal CdiV e dal Parlamento Europeo.

In sostanza nell'ambito della riunione GAF del 10/3 u.s. si è ritenuto di esprimere una preliminare posizione di NON contrarietà alla proposta in esame.

In merito, comunque, questo Nucleo in qualità di "Segreteria tecnica" del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'U.E. (COLAF) ha già interessato tutte le competenti amministrazioni nazionali affinché venga formata la definitiva posizione nazionale - così come chiesto dalla Presidenza Olandese - possibilmente entro il 1° aprile p.v..

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto le modifiche non pregiudicheranno l'indipendenza e il funzionamento operativo del CdiV e del suo segretariato, i cui diritti e doveri resteranno invariati.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

La Presidenza Olandese, auspicando comunque il sostegno delle Delegazioni alla proposta, ha stabilito che le posizioni definitive degli Stati membri dovranno essere rese note entro il 1° aprile in vista della riunione GAF del 21 aprile 2016.

Giova comunque evidenziare che la Presidenza Olandese conta di chiudere il negoziato in trilogico entro il mese di giugno p.v.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario
Il regolamento proposto non necessiterà di nuove risorse umane o amministrative e non avrà alcuna incidenza finanziaria. Esso si limiterà a trasferire la gestione degli stanziamenti di bilancio relativi al segretariato del comitato di vigilanza dall'OLAF alla Commissione.
2. Effetti sull'ordinamento nazionale
<i>Nessuno</i>
3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali
<i>Nessuno</i>
4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione
<i>Nessuno</i>
5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese
<i>Nessuno</i>

Altro

Si precisa che la proposta nella sua versione originale è suscettibile di essere modificata nel corso del negoziato nell'ambito delle competenti sedi istituzionali comunitarie e che la posizione della nostra delegazione potrà evolvere, in base anche alle consultazioni con le amministrazioni e le parti interessate.